

La Roma non «vola» ma vince

Clamorosamente infranta l'imbattibilità casalinga di Spalazzi

«Esplodae» Prati e per il povero Bari è la fine

L'ala dei campioni del mondo realizza ben quattro gol Sfortunati i padroni di casa: il punteggio tennistico li castiga oltre misura - A rete anche il discusso Combin

MARCATORI: nel primo tempo Prati al 1', Combin al 17', nella ripresa Prati al 6', Prati al 27', Prati al 33' su rigore.

BARI: Spalazzi; Loseto, Diomedei; Muccini, Spini, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, Camb. (Zuczkowski). (Dodicesimo: Colombo).

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosati, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati. (Dodicesimo: Belli; tredicesimo: Fontana).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

tro, e Combin sbagliava l'area, sbagliava verso Muccini ma Prati no, Prati fulmineo in rete facendo crollare l'imbattibilità casalinga di Spalazzi, assolutamente incolpevole tra l'altro uno Spalazzi tormentato dal pensiero della madre gravemente ammalata e che il giocatore raggiungerà domani a Pianenza dopo aver fatto un salto in agropoli dal dottor Bonifazi, questi, per l'interessamento di un giornalista, gli ha preparato una fiala del suo medicinale: una fiala di speranza.

Comunque il Bari reagiva: Cudicini doveva deviare in angolo una fuocata di Pienti su punizione all'ottavo, e sulla mischia conseguente al calcio d'angolo usciva a vuoto, ma nessuno degli uomini di Pugliese era lesio a mandare in rete il pallone. All'11, su un altro calcio d'angolo, Furlanis, sulla ribattuta lenta di un difensore, rischiava una deviazione dal limite dell'area: Cudicini era ancora fuori porta e si interruppe nel tentativo di recupero, mentre il pallone picchiava sullo spigolo di un palo e rimbalzava in area.



BRESCIA - ROMA — Spinosi, superato un avversario, mette in rete per i giallorossi.

Il terzino Spinosi affonda le ultime speranze delle rondinelle (1-0)

Per il Brescia è già tempo di retrocessione

Giulfi ha bloccato l'assalto dei bresciani: cinque interventi prodigiosi Dieci calci d'angolo che non servono - Pali di Peirò, Capello e La Rosa

MARCATORI: Spinosi (R) al 44' del primo tempo.

ROMA: Giulfi; Bet, Spinosi; Petrelli, Cappelli, Santarini; Cappellini, Salvori, Peirò, Capello, Scaratti (La Rosa dal 36' della ripresa). Portiere di riserva: Zannier.

BRESCIA: Boranga; Manera; Botti; Fanti, Berzellino, Bassi; Salvi, Ragonesi, Brunetti (Volpi dal 36' della ripresa). Simoni, Menichelli. Portiere di riserva: Galli.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Pomeriggio di sole, terreno molto allentato. Ammonito Salvi per proteste. Calci d'angolo 10 per il Brescia. Spettatori: 18 mila circa di cui 8.413 paganti pari ad un incasso di 14.168.400 lire. Antidoping negativo.

DALL'INVIATO
BRESCIA, 18 gennaio

Il Brescia può chiedere i sogni di salvezza in un caso: se e quando il terzino Spinosi, che ha bloccato l'assalto dei bresciani, riesce a segnare un gol. Ma per il momento non è riuscito a vincere in casa, anzi ha ceduto alla Roma di Giulfi l'intera posta e anche se mancano tredici partite alla fine del campionato, non vediamo come possa riprendere fiato e speranza. Abbiamo detto la Roma di Giulfi perché è stato quello che ha bloccato l'assalto dei bresciani, ma non è stato quello che ha segnato il gol. Il terzino Spinosi, che ha bloccato l'assalto dei bresciani, non è riuscito a segnare un gol. Il terzino Spinosi, che ha bloccato l'assalto dei bresciani, non è riuscito a segnare un gol.

Boranga con Scaratti e Spinosi, e dopo una prodezza (la prima) di Giulfi su capocchia la Brunetta, si è visto Peirò anticipare Boranga: la sfera finiva sul palo e Berzellino liberava definitivamente Giulfi a valanga (24' su Menichelli), e nuovo contropiede romanesco con tiro di Capello che scavalca Boranga: il palo salva il Brescia, ma a proposito di salvataggi, ecco un magnifico volo di Giulfi (33') su fuocata di Botti. Queste note pesate dal tacchino, dimostrano che la partita è stata abbastanza ricca di emozioni, e che il terzino Spinosi, che ha bloccato l'assalto dei bresciani, non è riuscito a segnare un gol.

DALL'INVIATO
BARI, 18 gennaio

Era scocciato appena il primo minuto di gioco: Sormani, dalla destra, rimetteva un lungo pallone verso il centro.

PUGLIESE: «Il Milan in crisi? Chiacchiere»

BARI, 18 gennaio

Che il Bari dovesse perdere era già nelle previsioni, ma che sarebbe stato battuto con un punteggio tennistico questo non solo non era previsto, specialmente su di un campo sicuro imballato, ma ha gettato scaramento nelle file honorarie.

«Chiediamo a Pugliese cos'è successo? «Dopo il primo gol i miei ragazzi si sono sbilanciati in avanti alla ricerca del pareggio, proporzionando in tal modo il raddoppio milanista. In ogni caso se il primo tempo si fosse chiuso con un pareggio a 1-1 i bari non andati vicini alla segnatura per tre volte il secondo tempo avrebbe potuto forse risarcire qualche pareggio, proporzionando in tal modo il raddoppio milanista. In ogni caso se il primo tempo si fosse chiuso con un pareggio a 1-1 i bari non andati vicini alla segnatura per tre volte il secondo tempo avrebbe potuto forse risarcire qualche pareggio, proporzionando in tal modo il raddoppio milanista.

Insomma, un Bari neanche fortunato e, come abbiamo detto, esposto, tanto è vero che al 17 su allungo di Fogli, Sormani ripeteva il centro palla verso l'area, Muccini falliva ancora l'intervento, ma stavolta Combin colpiva deciso al volo e mandava in rete.

Adesso il Bari carica. Impostava anche delle buone azioni, chiudeva il Milan nella sua area, ma era fiacca, non aveva il cuore nelle conclusioni, e per di più Cane, che rientrava oggi dopo una lunga assenza, appariva in impertite condizioni fisiche e il pubblico lo sommergeva di fischi.

Cudicini era chiamato a fronteggiare, pertanto, solo qualche tiro da lontano di Spini e Capello, e un altro di Volpi, velleitario tentativo che scaturiva, tuttavia, dal buon momento del Bari, dal quale spuntava l'angolo di Muccini.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

Gianni Damiani

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

MILANO, 18 gennaio

Un'Inter assurda e per lunghi tratti addirittura ridicola ha acciuffato per i capelli la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava. Il 20 che ha snobbato la gara serviva alla classifica dell'Inter ma non a chiarire la fisionomia, la vittoria, proprio quando nessuno più se l'aspettava.

TOTO	
Bari-Milan	2
Brescia-Roma	2
Florentina-Napoli	2
Inter-Palermo	1
Juventus-Verona	1
Vicenza-Cagliari	2
Laio-Bologna	1
Sampdoria-Torino	1
Atalanta-Reggina	1
Catanzaro-Reggina	1
Ternana-Pisa	1
Udinese-Treviso	1
Brindisi-Internapoli	1

MONTE PREMI L. 854.812.404
LE QUOTE: al 13 = 12 + lire 7.006.600, al 1967 = 12 + lire 2.127.200

L'Ajax pareggia col Nec (0-0)

NIMEGA

In un incontro della prima divisione olandese, il Nec di Nimega ha pareggiato con l'Ajax di Nimega. Il risultato è stato di 0-0.

DALLA REDAZIONE

GENOVA

Sampdoria-Torino, 1-1. Sampdoria-Torino, 1-1. Sampdoria-Torino, 1-1.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCAZIONE: Salvi (S) al 17' del primo tempo.

SAMPDORIA: Battaglia, Sabadini, Bellina (Morelli dalla fine della ripresa); Frustoloni, Spagno, Garbarini, Salvi, Salomoni, Cristini, Benetti, Francesconi (dodicesimo, Patalini).

TORINO: Pionti, Poletti (Ornati dal 16' del primo tempo); Fossati, Paja, Cerser, Agropoli, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Paliotti (dodicesimo: Sattolo).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

Stefano Porcu

Carlo Bianchi

Stefano Porcu

Carlo Bianchi

Stefano Porcu

Carlo Bianchi

Stefano Porcu

Carlo Bianchi

Stefano Porcu